

→ **Per l'assassinio di Gino Tommasino** la pista resta la camorra, interessata agli appalti

→ **Discarica, porto, terme:** nella Stalingrado d'Italia gli investimenti fanno gola alla criminalità

# Tra rifiuti e tangenti i misteri di Castellammare

Lo hanno ucciso per chiudergli la bocca davanti al figlio. Per impedirgli di parlare sugli interessi della criminalità organizzata su rifiuti (la discarica di Terzigno) e mazzette su nuovi investimenti.

**ENRICO FIERRO**

INVIATO A CASTELLAMMARE DI STABIA  
efierro@unita.it

Qualcuno ha deciso di tappare per sempre la bocca a Gino Tommasino. È per impedirgli di parlare che martedì pomeriggio due killer lo hanno massacrato con 13 colpi in pieno centro a Castellammare di Stabia. Senza pietà neppure per il figlio quindicenne che gli sedeva accanto e che per un miracolo non è stato colpito. Luigi Tommasino, consigliere comunale del Pd, sapeva troppe cose su una brutta storia di monnezza e tangenti, discariche e interessi loschi nell'area stabiese. C'è un filone dell'inchiesta del pm di Potenza Henry Woodcock sulla Total e sul business dei petroli in Basilicata, che porta a Napoli e all'interminabile scandalo dei rifiuti. Tommasini non risulta indagato, ma fonti giudiziarie ammettono che da tempo era «attenzionato». Brutto termine per dire che gli inquirenti seguivano una pista che avrebbe portato a Castellammare: un giro di tangenti per la realizzazione della discarica di Terzigno, almeno 13 imprenditori dell'area stabiese indagati e un politico napoletano.

## NON ERA IN PRIMO PIANO

«Un collettore di mazzette di serie b», lo definiscono gli inquirenti. «Le modalità dell'omicidio – commenta un investigatore – hanno il timbro della camorra. Hanno usato killer professionisti, forse venuti da fuori. Che hanno sparato incuranti dell'orario, del luogo e della presenza in macchina di un ragazzino. Avevano fretta, quell'omicidio era una pratica urgente». Un rapporto del Noe dei carabinieri parla di un



Foto di Cesare Abbate/Ansa

**CASTELLAMMARE DI STABIA (NAPOLI) - CLJ - Bandiera a mezz' asta al comune di Castellammare di Stabia, il giorno dopo l'uccisione di Luigi Tommasino. ANSA/CESARE ABBATE/ DC**

## Il politico ucciso Andava ai provini: nella fiction veniva gambizzato

**Gino Tommasino aveva ottenuto una parte in un film che si sta girando ad Afragola (Napoli) dove, ironia della sorte, avrebbe dovuto recitare la parte di un consigliere comunale che viene gambizzato. La realtà è andata ben oltre la fiction. Tommasino sperava di recitare assieme al figlio quindicenne al quale aveva trasmesso la passione per il cinema, lui che vantava di aver fatto in gioventù comparsate in diverse commedie. E stava accompagnando il ragazzo per sostenere un provino proprio per quella pellicola.**

faccendiere che avrebbe fatto pressioni su vari ambienti politici per la costruzione di un inceneritore a Castellammare. Tentativo non andato in porto.

Per discutere di un omicidio che ha precipitato la città nel clima delle guerre di camorra degli anni passati, ieri lungo vertice tra il pm potentino e i suoi colleghi della Dda di Napoli. Woodcock ha portato carte e fascicoli, intercettazioni e documenti sequestrati negli uffici del Comune. Ma quella dei rifiuti è solo un pista. Si indaga su un giro di usura e soprattutto sui fondi per il rilancio delle Terme. Un business che fa gola a molti, anche alla camorra. Il presidente della partecipata che dovrà governare la privatizzazione è il cugino di

Tommasini, che da tempo stava pensando di investire nel settore. Gino Tommasini non era un politico di professione, ex manager di una ditta

## Vertice di inquirenti Il Pm Woodcock ha incontrato i colleghi della Dda di Napoli

di orologi, aveva lavorato nel settore di rifiuti. Da pochi anni aveva due negozi di abbigliamento.

«Non so darmi una spiegazione, Gino era un uomo mite, un appassionato che non aveva particolari incarichi al Comune. La camorra? Lo scriva: non ho mai ricevuto minacce, né